Anno XXXVI. Lunedì 17 Settembre 1883 N. 215

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Alcuni giornali di Vienna e Berlino hanno raccontato che il contegno della Russia verso la Bulgaria avesse irritato le Potenze e più di tutte la Germania. Ora, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce questa diceria, dichiarando che nessuno Stato, nemmeno la Turchia nella sua qualità — puramente teoretica, del resto — di sovrana ha levato la voce o mosso lagnanza per i fatti di Bulgaria, e biasimando quella tendenza che cerca di creare « un contrasto artificiale tra la Russia e le altre Potenze d'Europa, in ispecie la Germania ». A Vienna come a Berlino e indubbiamente anche in Italia, dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, si vuol vivere in pace con la Russia; e d'altra parte, qual ragione, quale interesse, quale utile sperato consiglierebbe di farle guerra? La smentita del giornale ufficioso tedesco ha un senso maggiore di quello che a prima vista non paia. Bisogna considerarla in relazione ai recenti articoli del medesimo foglio all'indirizzo della Francia. Da una parte si minaccia, dall'altra si blandisce. Il principe Bismarck vuol rassicurare la Russia sulle intenzioni della Germania e quindi dell'Europa, giacchè la volontà di quella è la volontà di questa oggidì; vuol che si creda che l'impero tedesco è il vero tutore della pace e non cerca nessun pretesto, nessuna occasione di promuovere discordie e che le provocazioni, i tentativi di perturbazione verranno da tutt'altra parte. È sempre la medesima tattica: isolare la Francia politicamente e anche moralmente, levarle gli alleati e dipingerla alle menti come la sola accattabrighe eventuale. Al Bismarck non basta avere costituita un'alleanza a due tra la Germania e l'Austria, una alleanza a tre tra queste due e l'Italia; accaparra anche la Serbia, la Rumenia, amoreggia con la Turchia, accarezza la Spagna e ora cerca di migliorare le relazioni tra Berlino e Pietroburgo; l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* n'è una prova. Il suo significato è questo: succeda quel che vuol succedere in Bulgaria, la Russia vi comandi a posta sua, nessuno la molesti! È un servigio di cui vedremo forse il frutto nel convegno dell'imperatore Guglielmo e dello czar Alessandro a Tilsitt. Questo convegno è annunziato come assai probabile dai giornali.

Il Congresso delle *Trades' Unions* s'aperse l'11 settembre a Nottingham e, udita la relazione della « Commissione parlamentare » sulle leggi fatte dalle Camere nella sessione scorsa e in particolare su quelle che toccano gli interessi delle classi operaie, incominciò la discussione del suo programma. Il quale, tra l'altre cose, comprende la correzione in senso obbligatorio della legge sulla responsabilità dei padroni negli infortunii, la rappresentanza degli operai in Parlamento, la riforma elettorale, ecc. Quando il Congresso avrà terminato i suoi lavori, daremo un sunto delle risoluzioni che saranno state prese da esso. Intanto constatiamo che le discussioni procedono con ordine e calma, senza divagazioni dal soggetto, senza emissione di teorie strampalate. È un Congresso serio che cerca di promuovere, in ispirito pratico e senza tendenze sovversive, gli interessi delle classi che rappresenta. La politica, nel senso partigiano della parola, è bandita da esso; le *Trades' Unions* pigliano il buono dalle mani tanto dei conservatori quanto dei liberali e se, come disse l'Harrison, gli operai inclinano più per Gladstone che per sir Stafford Northcote è perchè il nome del primo è associato a una maggiore massa di legislazione in loro favore.

I nostri amici di Francia

L'incidente sollevato da quel villano di Rochefort è, a quanto pare, finito: ma si lascia dietro uno strascico di astî, il che succede sempre dopo ogni diverbio tra consanguinei, ammesso che francesi e italiani lo sieno.

L'articolo dell' *Intransigeant* in sè e per sè non aveva importanza. Rochefort è un avventuriero della penna, un *gamin* che ama il chiasso per il chiasso, infine un *réclameur* che batte il suo tamburo per far denari. Un uomo come lui, che spende — dicono — 300,000 franchi all'anno, ne ha spesso bisogno. Per lui dunque non vi può essere che disprezzo. I padrini del tenente Bettini, i dispacci canzonatori di Fazzari, le sfide telegrafiche dei reduci, le lettere ultradignitose di De Gubernatis e la magra e incomprensibile figura del signor Corso (*) erano perfettamente superflue.

L'incidente acquista invece entità dal contegno osservato da *tutta* la stampa francese; e quando diciamo tutta, intendiamo gli organi principali di tutti i partiti.

Se una propaganda monarchica con insulti così bassi e villani verso Grévy fosse stata fatta da un giornale italiano, tutta la stampa d'Italia lo avrebbe certamente sconfessato, e il governo medesimo, secondo si usa tra nazioni amiche, avrebbe espresso il suo rincrescimento. Niente di questo è avvenuto a Parigi. Tutta la stampa tenne il più assoluto silenzio. Mentre si doveva sentire il bisogno di coltivare i rapporti migliorati in occasione del disastro d'Ischia, sarebbe stato naturale una parola per sconfessare o almeno per deplorare le insolenze dell' *Intransigeant*. Nessuno invece fiatò.

Anzi, il *Telegraphe* parve approvare la condotta del villano libellista. Solo il *Français*, organo di De Broglie e dell'orleanismo clericale e quindi nemico d'Italia, protestò contro l'articolo di Rochefort. Gentiluomo e uomo di Stato, De Broglie sentì che le questioni di educazione sono al disopra delle gare politiche.

Quasi contemporaneamente all'articolo di Rochefort, Rénan, un cosidetto « amico dell'Italia », manifestava ai *reporters* del *Daily News*, a proposito della festa d'Ischia, la sua certezza di un'altra *ingratitude italienne*: e queste parole, dette dall'uomo più calmo e più spassionato di Francia e Navarra, facevano uno strano commento alle porcherie dell' *Intransigeant*, traducendo in forma più corretta lo stesso pensiero di Rochefort.

(*) Dicesi che il motivo pel quale il prof. Corso non ha voluto più battersi col Rochefort, sia che questi ha rifiutato di assoggettarsi a un giurì d'onore. C'è chi sospetta una brutta commedia, e i sospetti sono diffatti più che legittimi. N. d. R.

I tre o quattro corrispondenti speciali, che la stampa italiana tiene a Parigi, hanno tentato anche loro di attenuare l'incidente. Si capisce che quei *reporters* subiscono la necessità dell'ambiente e, vivendo a Parigi, hanno il dovere di essere cortesi.

Chi però conosce la Francia, sa perfettamente che le idee di Rochefort sul nostro conto sono divise non solo dai suoi abbonati, ma da *tutti* i francesi.

La verità vera è che gli italiani sono più mal veduti che mai in Francia: la famosa ingratitudine del 1870 e il calcio dell'asino di Porta Pia ci sono sempre e da tutti rinfacciati. I nostri amabili cugini non ci perdonano di avere approfittato di Sédan per sottrarci alla loro tutela afflittiva: essi abbracciano collo sguardo tutta l'enormità dell'errore commesso da Napoleone III nel 1859; e certamente, se stesse in loro, l'Italia ritornerebbe l'« espressione geografica » di Metternich riveduta e peggiorata.

Bisogna ben figgersi in testa questo chiodo: che la Francia, la nostra *alleata naturale*, è in realtà la nostra *avversaria fatale*. Tutto, la politica, il commercio, il lavoro, il sentimento, porta a questo risultato: la guerra franco-italiana, che potrà essere tanto una scena del gran dramma europeo in preparazione quanto un drammino a parte. Conviene, insomma, parafrasando il motto di Voltaire, ripetere mattina e sera, prima di andare a letto come al destarsi: - La Francia, *voilà l'ennemi!...*

ROMA E VIENNA

Dai giornali di Trieste riportiamo un sunto, più largo di quello della Stefani, del discorso pronunciato dal prof. Seuss a Vienna in risposta al brindisi del Duca Torlonia:

« Il nostro ospite, il cui nome illustre è legato all'esecuzione di un'opera grandiosa, tentata invano dagli imperatori romani, il prosciugamento del lago Fucino, è venuto a noi, non già come un duca, ma come un *civis romanus*, rappresentante la popolazione di una città, che fu la più grande e potente che la storia abbia mai registrato.

« Dopo varie vicende abbiamo veduto Roma rialzarsi, abbiamo veduto sorgere il regno d'Italia.

« Malgrado alcune tendenze separatiste, Venezia la superba, Genova la dominatrice dei mari, Firenze la gentile, Napoli la splendida, tutte d'accordo si piegarono dinanzi alla necessità di dare all'Italia una capitale grande e gloriosa, pensando che la gloria di Roma debba essere la gloria di tutta Italia.

« In questo modo gli italiani ci mostrarono come debba crearsi uno Stato e come questo debba conservarsi. Agendo in tal modo, ne scaturì agli italiani la coscienza del proprio valore, della propria dignità, che rese possibile al giovine regno di ristabilire le proprie finanze.

« Fummo un dì avversari; oggi ci stringiamo la mano da amici, deponendo assieme una corona nell'ossario comune che raccoglie gli avanzi dei fratelli caduti sui campi di battaglia.

« La diplomazia al Danubio, alla Sprea ed al Tevere si meriterà maggiormente la gratitudine dei popoli consolidando la pace, che è un bisogno, un voto generale.

« Intanto noi, superbi della visita fattaci dall'illustre Torlonia, salutiamola quale precorritrice di un'amicizia intima e duratura. Anche quando eravamo avversari dell'Italia, noi tedeschi mandammo i nostri figli a Roma perchè vi cercassero l'ideale d'onde trassero dapprima le nostre scuole. Noi c'inchiniamo riverenti dinanzi a tanta grandezza, professando gratitudine a Roma per averci qui mandato il suo primo cittadino. »

È inutile ripetere che acclamazioni, applausi frenetici copersero le ultime parole del dott. Seuss. I giornali clericali di Roma ne sono altamente indignati. Si capisce!

Rochefort e il prof. Corso.

Rochefort scrive nell' *Intransigeant*:

« Mi era difficile andare a cercare gli abbaiatori a Milano, a Napoli, a Roma, nelle Marche, nell'Umbria o altrove. Sarebbe stato un viaggio circolare troppo lungo.

« Fortunatamente, un tale meno occupato o più sovvenzionato mi annunziò in una lunga lettera molto stupida (*fort bête*) il suo arrivo a Parigi per schiaffeggiarmi.

« Dovetti esigere una riparazione e lo invitai a venire a Parigi.

« Mercoledì ricevetti un suo biglietto così concepito:

« Io sono a Parigi, alloggio all'Hôtel du Louvre, preparate le guancie. »

« Mandai a trovarlo due miei amici. »

Segue una lettera di costoro i quali asseriscono che durarono fatica a trovare costui, il cui nome è Ippolito Corso; finchè dopo infiniti tiramolla, egli scrisse loro che motivi gravissimi lo decidevano a non battersi con Rochefort.

Rochefort conclude:

« Che dirà la stampa italiana di questo Agramante, terminante in pagliaccio, che venuto apposta a cercarmi, dovetti io fargli correr dietro. Egli aspettava la mia risposta appiè delle Alpi; io lo misi alle strette (*au pied du mur*) e contentarsi di un *pied dans le derière?*

« Avete forse abbonamenti da prendere per la *Corrispondenza tiberina* (il giornale clandestino di cui è direttore il Corso); egli trovò il pretesto di farsi pagare il viaggio dal governo.

« Al reggimento dicesi: *manger la grenouille*. Forse costui è un semplice *fumista*; avvicinandosi l'ottobre, venne qui per spazzare i camini. »

IN ITALIA

ROMA 15 — I Reali anticiperanno il loro ritorno a Roma.

— È infondato che si sia ormai deciso di chiudere la sessione parlamentare.

— Malvano, del Ministero esteri, è partito in congedo pel Piemonte.

— Ripetesi dell'accordo italo-francese pelle capitolazioni tunisine. Ne trattano a Parigi Ressman e Challemel.

— Assicurasi che gli archivi vaticani saranno fra breve aperti al pubblico.

— L'on. Depretis si ferma qui pochi giorni. Non confermasi ch' egli vada a Napoli.

— Per la tombola nazionale a favore d'Ischia si emetteranno 750 mila cartelle.

— Posdomani arriva Torlonia.

— L'onor. Depretis ebbe una lunga conferenza col ministro Genala.

— Lunedì vi sarà Consiglio di ministri plenario, ma non si prenderà alcun provvedimento riguardante i Prefetti, ed a Ravenna resterà per ora il consigliere delegato Grioni alla testa della Prefettura.

— Il 30 corrente, il presidente del Consiglio, onor. Depretis, si recherà ad Alessandria per l'inaugurazione del monumento a Urbano Rattazzi.

— La Società dei Reduci, insieme ad altre Società di Roma, decisero di commemorare la liberazione di Roma il 23 settembre, onde non associarsi alla cerimonia del Municipio e dei Veterani.

GENOVA 15 — La scorsa notte una macchina che partiva da Sampierdarena trovò sul suo binario sei carri che, urtati da una macchina manovrante alla stazione di Pontedecimo, scendevano a corsa precipitosa.

Il macchinista e il sotto-macchinista furono gravemente feriti. Il frenatore morì schiacciato.

I carri andarono in frantumi.

L' urto avvenne presso la stazione di Rivarolo.

NAPOLI — Da Brindisi e da Taranto vengono segnalati gravissimi danni in causa di un forte uragano. Presso San Vito fu interrotta la ferrovia.

Il quartiere basso di Taranto venne completamente inondato dalle acque del mare. Crollarono due piloni del ponte di Napoli. Le acque del Mare Piccolo trascinarono alberi e bestiame. Sonvi pure parecchie vittime umane. I danni sono incalcolabili.

A Lercafreddi in Sicilia altro grave disastro. Crollò una solfatara, seppellendo molte persone. Fra i feriti vi è pure il proprietario della solfatara signor Rose. Undici feriti furono portati a Palermo.

Anche Casamicciola fu gravemente danneggiata dall' acqua. Straripò il fiume inondando la piazza dei Bagni. Lavorasi per ricondurre le acque nell' alveo.

— Oggi si fecero le prove del timone della corazzata *Italia* colle macchine in moto. Il risultato riuscì splendidamente e ridonda a grande onore della marina italiana e dell' industria nazionale.

FORLÌ — Ecco il nuovo manifesto della Giunta municipale di Forlì:

« *Cittadini!*

« Nelle condizioni morali in cui versa il paese nostro dopo i tristi avvenimenti della sera del 10 corrente, noi abbiamo un altro dovere da compiere, non meno grave di quello già adempiuto col nostro manifesto del giorno 11, quello cioè di raccomandare a tutti indistintamente la civile tolleranza di tutte le opinioni, il rispetto assoluto della libertà; la maggiore temperanza nelle lotte della politica, che troppo spesso degenerano in personalità. Ogni eccesso, ogni atto di provocazione debbono essere severamente riprovati dagli uomini assennati di ogni partito.

« Noi non ricorderemo le circostanze dolorosissime che ci dettano queste parole.

« Ci affidiamo al vostro retto giudizio, al vostro patriottismo, al vostro cuore, fermamente convinti che la nostra voce non rimarrà inascoltata. »

PALERMO 15 — Un grave disastro è avvenuto a Lercara Friddi a causa di una solfara che è crollata.

Parlasi di molte vittime; fra i feriti dicesi che vi sia Jon Rose proprietario della miniera.

Tredici feriti furono trasportati ieri sera coll'ultimo treno a Palermo e vennero ricoverati all' ospedale.

VERONA 15 — Stamani alcuni contadini di Selva di Progno hanno trovato ucciso per via con una fucilata un carrettiere, certo Stamponi.

Le prime indagini hanno accreditato il sospetto di un assassinio, di cui sarebbe autore certo Prolonghi, latitante e attivamente ricercato.

ALL' ESTERO

AUST. UNGH. — Si ha da fonte ufficiale che nella repressione dei disordini socialistici a Jakabuvaz la truppa dovette far fuoco due volte, la prima in aria, la seconda contro i tumultuanti armati. Ventitrè di questi rimasero morti: cinquantasette feriti, dei quali cinque soccombettero all' ospitale.

La stampa croata comincia a riconoscere la perfetta irresponsabilità del governo centrale per la pessima amministrazione del paese tutta affidata a patrioti croati.

— I giornali ufficiosi cercano di attenuare la gravità degli avvenimenti in croazia. Non tacciono però gli ultimi conflitti.

A Maia fu ucciso il borgomastro, un vecchio settantenne; a Kiasnik venne demolita la casa municipale; dei feriti nel combattimento di Kraljeveani finora ne morirono ventitrè.

SPAGNA — La signora Rattazzi torna a far parlare di sè. Essa è, pare, la causa prima delle dimissioni date dell' ambasciatore di Spagna a Parigi, duca di Fernan-Nunez. De Rute, segretario del Consiglio dei ministri di Spagna, e terzo marito della principessa di Solms vedova Rattazzi, pubblicò in una Rivista diretta da sua moglie e che si pubblica a Madrid sotto il titolo *Le mattinate spagnuole* un articolo dove si sostiene che l'ambasciatore spagnuolo a Parigi è nemico dichiarato della Francia e propugna l' alleanza della Germania colla Spagna. Queste rivelazioni resero insostenibile la posizione di Fernan-Nunez a Parigi. E da ciò le sue dimissioni. Molti asseriscono che l' articolo, firmato da De Rute, fosse però scritto da sua moglie.

ERCOLE MELGONI

La morte di quest' uomo dabbene, avvenuta ieri, sarebbe forse meglio compianta in un mesto silenzio, onde le lodi sue non andassero confuse con le orazioni funebri, declamate incessantemente da una indulgenza troppo caritatevole.

Non è per fredda consuetudine che scriviamo queste righe. Siamo stati amici di **Ercole Melgoni**; per la sua fine sentiamo nel fondo dell'animo la perdita di qualche cosa di caro; e l' esprimere questo sentimento nella sua amara semplicità ci sembra quasi un prolungare la nostra conversazione con l'estinto amico.

E chi, o carissimo, di coloro che ti conobbero, non vorrebbe ancora parlare e sorridere a te? La dignitosa umiltà, l' intelligenza chiara, la precoce maturità del consiglio, il pacato ma forte proposito, ti procacciarono stima pubblica.

Docile e studioso nella scuola, nella famiglia amorosissimo, nel grande bonificamento delle Valli di Codigoro ingegnere onorevolmente invecchiato — pur così giovane — insieme con altri valorosi colleghi; gentile, sincero, paziente, ameno senza scurrilità, tu fosti sempre devoto al lavoro ed al dovere. La tua cortesia era come il raggio di una bontà intima e vera; la pazienza, disciplina di carattere e innata mansuetudine di cuore; la ingenua letizia, un onesto e breve riposo dalle fatiche quotidiane.

Non oltrepassato il settimo lustro d' età, logoro forse per l' opera assidua e grave, **Melgoni** si unisce nella tomba con *Vacchi, Neri, Attolini, Bruto Leati* che furon tutti condiscepoli suoi, fiorenti di giovinezza e di spirito, garibaldini intrepidi, e alcuni, martiri dell' indipendenza nazionale. La sua timida e pensosa figura è in mezzo ad inclita schiera; e se la famiglia è derelitta, la patria si duole del funesto eccidio di tali figli.

Ferrara 17 settembre 1883.

——

Si dà partecipazione agli amici che il trasporto funebre si farà oggi alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla Casa N. 149 in Via Garibaldi.

CRONACA

Istituto tecnico. — È pubblicato il manifesto di riapertura dell'Istituto. Gli esami di ammissione, di riparazione per promozione e di licenza avranno luogo il 1° ottobre prossimo. Le domande d'iscrizione devono presentarsi alla Segreteria dell'Istituto entro il 28 corrente. Le lezioni pel nuovo anno scolastico incominceranno il Martedì 16 ottobre.

Palestra ginnastica educativa. — Ieri coll' intervento del sig. avv. cav. Adolfo Cavalieri Presidente Onorario della Società, veniva riaperto il corso di lezioni di Ginnastica educativa per gli alunni.

Eccitiamo i genitori cui preme lo sviluppo fisico e la sana educazione dei loro figli ad inscriverli.

L' insegnamento è fatto dal bravo maestro sig. Guelfo Pinelli. Per l'ammissione non occorre che il consentimento dei genitori e il certificato di idonea fisica costituzione; è obbligatorio il provvedersi di divisa in tela. Le lezioni si terranno nei locali sociali nel Palazzo Scandiana, tutti i Giovedì e Domeniche dalle 9 alle 11 ant.

Il ministro del Messico presso la Corte d' Italia, sig. J. Sanchez Azcona, giungeva ieri nella nostra città da Bologna e assieme alla sua colta signora smontava al R. Albergo d' Europa. — Essi, visitano le città principali italiane, ammiratori come sono delle bellezze naturali del nostro paese e delle arti e dei monumenti nostri.

Liceo comunale di musica — È aperto pubblico concorso, a tutto il 30 corrente per i posti di Maestri di Tromba e di Violino in queste Scuole di Musica, coll' annuo emolumento di L. 400 pel 1° e L. 1200 pel 2°.

Il maestro di tromba dovrà anche far parte della Banda Civica in qualità di prima tromba coll' onorario di L. 480.

Gli obblighi inerenti sono indicati nel relativo capitolato visibile presso l' Ufficio Comunale di pubblica Istruzione.

Gli aspiranti dovranno presentare, franche di spese postali, le loro istanze in carta di bollo, corredate di tutti i documenti che possono comprovare la loro abilità nel suono ed idoneità all'insegnamento; non che i certificati seguenti di data posteriore al 14 Settembre:

Fede di nascita - attestato di moralità - attestato di sana costituzione - Fedine Criminali - Stato di famiglia.

I concorrenti dovranno inoltre sostenere un esperimento avanti ad una competente Commissione.

La nomina impegna il Municipio per un quinquennio pel quale il Consiglio deliberò la conservazione delle Scuole Musicali, salvi i successivi provvedimenti.

Gli eletti entro 10 giorni dalla data della partecipazione della nomina dovranno dichiarare la accettazione, in difetto della quale s'intenderanno rinunciatari: volendo poi abbandonare l'impiego, dopo averne assunte le attribuzioni, dovranno darne avviso sei mesi prima.

R. scuola magistrale femminile. — Il R. Provveditore agli Studi per la provincia di Firenze notifica e noi riproduciamo nell'interesse delle aspiranti della nostra provincia:

« Il giorno 8 del prossimo Ottobre avrà principio nella R. Scuola Magistrale femminile in Sambuca Pistoiese l'esame di riparazione per quelle alunne che nell' ultima sessione ordinaria non ottennero la promozione, e per quelle che nell' esame di patente fallirono in una o due materie.

Il giorno 12 del mese stesso avrà pure principio l'esame di ammissione alla scuola e di concorso ai sussidii che dopo gli esami predetti di riparazione risulteranno vacanti per le provincie di Firenze, Bologna, Modena, Ferrara e Pisa.

L' esame di ammissione e di concorso consta di due prove in iscritto, cioè un componimento italiano e la soluzione di un quesito di aritmetica. Le prove orali versano sulle prime regole della grammatica, sulla lettura e sulla aritmetica pratica.

Le giovani che, non concorrendo al sussidio Governativo, intendessero di chiedere l' ammissione al Primo Corso, presenteranno la loro domanda, scritta su carta bollata da centesimi 50, alla Direttrice della Scuola, e vi uniranno:

a) La fede di nascita, comprovante l' età di anni 15 compiuti.

b) Il certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subìta vaccinazione.

c) Il certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di loro residenza.

Le giovani invece che aspirano anche al sussidio, ne faranno domanda al R. Provveditore agli Studi della rispettiva Provincia, unendovi i tre documenti *a*, *b*, *c*, e inoltre

1° Un certificato di effettivo domicilio rilasciato dal Sindaco del Comune ove la postulante ha la sua ordinaria dimora;

2° Un certificato dello stesso Sindaco comprovante la scarsezza dei mezzi di fortuna della famiglia.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 del corrente mese.

I signori Provveditori di Pisa, di Bologna, di Modena e di Ferrara sono pregati di inviare sollecitamente al sottoscritto le domande che venissero loro presentate. »

Laurea. — Nella R. Scuola d'applicazione di Torino ha conseguito la laurea d' Ingegnere il nostro concittadino Eugenio Bassani, corrispondente torinese della *Gazzetta*.

Per questa sua qualifica, possiamo dire a suo onore ciò che per altra via è a nostra cognizione e cioè che tra i laureandi egli è stato dei primi per punti di merito avendo toccati i 93 su cento.

I più cordiali rallegramenti col nostro amico e collaboratore.

Corte d' assise. — Sabbato ebbe termine la trattazione della causa contro Fantini Filippo da Comacchio accusato di omicidio di Carli Raffaele.

Ritenuto dai giurati responsabile di omicidio preterintenzionale commesso con semplice provocazione e con concorso di circostanze attenuanti, veniva condannato a 10 anni di lavori forzati.

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Luglio 1883.

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N. 696339
Libretti emessi nel mese di Luglio	» 25690
	N. 722029
Libretti estinti nel mese stesso	» 3294
Rimanenza	N. 718735
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 98696946. 50
Dep. del mese di Luglio	» 11753604. 71
	L. 110450551. 21
Rimb. del mese stesso	» 7155634. 75
Rimanenza	L. 103294916. 46

Tassa sul bestiame nomade. — Il Sindaco rende noto che

la riscossione della Tassa sul bestiame da lavoro dei Pastori dimoranti in questo Comune, per l'anno 1883-84 decorribile dal 1° Settembre corrente, è stata appaltata al signor *Domenico Pasquesi*, il quale dovrà essere riconosciuto da chiunque vi abbia interesse.

Si prevengono inoltre i Contribuenti la suddetta Tassa che sono obbligati di denunciare al sunnominato Appaltatore nel termine di giorni *otto* il giorno del loro arrivo in Comune ed il numero e qualità degli animali introdotti.

Fuoco. — A Copparo s'incendiava un mucchio di fieno e da questo le fiamme investivano l'abitazione delli fratelli Perelli possidenti.

Il fuoco potè essere isolato ma non domato in tempo per non arrecare sensibili danni che si valutano a lire 2170. I proprietari erano assicurati.

In questura: Due furti; uno di frumentone per l'importo di 16 lire a Palantone, altro di noci e poca uva nel Borgo S. Luca.

Teatro Tosi-Borghi — Sabato e Domenica sera il pubblico ha fatto, tranne qualche lieve distinzione, le più festose accoglienze agli artisti della Compagnia Vestri. Infatti le accoglienze furono meritate, in quanto che la Compagnia Vestri si compone di buoni elementi, ha un repertorio ricco di novità, quindi ci sembra che tutto ciò, dovrebbe dare alla Compagnia il diritto di fidare nell'appoggio del pubblico.

Furono fatti segno ai maggiori applausi la signora M. Tassinari-Aleotti una *Susanna* ammirabile, nella commedia il *Mondo della Noia*, ed una *Cecilia* piena di passione nel lavoro omonimo del Cossa; ed il signor N. Borelli un bravo artista che assecondò egregiamente la signora Tassinari-Aleotti. Non mancarono applausi al distinto attore Leopoldo Vestri, il quale si mantiene sempre all'altezza della riputazione che si è acquistata.

Anche il nostro Pagliarini e la signorina Gisella Bonafini unitamente a tutti gli altri artisti furono applauditi.

Insomma alla stregua degli applausi c'è da trarre lieti auspici in favore della Compagnia Vestri e noi ce lo auguriamo.

Questa sera una novità che ha ottenuto i più lusinghieri successi sui principali teatri d'Italia « *I Rantzau* » in 4 atti di Erhman-Chathrian seguita dalla farsa « *Il cuoco ed il segretario* ».

Speriamo fin d'ora di vedere stasera un bel teatro.

Teatro Bonacossi. — Ieri a sera c'era quello che si dice un buon teatro, e molte feste vennero fatte agli artisti, specie alla brava signorina Gambogi che cantò inoltre con rara maestria l'aria del *Rigoletto*.

Per aderire al desiderio espresso da molti frequentatori, questa sera si darà l'ultima definitiva recita d'addio col *Barbiere di Siviglia* e dopo il secondo atto la signorina Gambogi replicherà l'aria *Caro Nome* dell'opera *Rigoletto*.

Per questa sera i prezzi furono così ridotti: Platea e Palchi L. 0. 60 — Poltrone L. 1 oltre l'ingresso — Scanni L. 0. 50. I palchi si vendono al Camerino del Teatro.

Speriamo che anche in questo teatro un pubblico numeroso accorrerà a divertirsi ed applaudire.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera in occasione della chiusura della Stagione estiva gran concerto musicale dalle 6 alle 8 pom. e illuminazione a fuochi di bengala.

Nel ringraziare i frequentatori dello Châlet del loro costante concorso, il Conduttore spera nell'anno venturo di preparar loro soddisfacenti attrattive, per rendersi degno del generale aggradimento.

Bollettino meteorologico. — L'ufficio del *New-York-Herald* in data 15 settembre comunica:

Una nuova perturbazione sull'Atlantico passando al 45.° di latitudine sud, toccherà le coste di Francia e Inghilterra tra il 16 ed il 18 corrente.

Tempo burrascosissimo nell'Atlantico e nel golfo di Biscaglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 16°, 2 c
Alt. med. mm. 763,52	» mass.ª 27°, 9 c
Al liv. del mare 765,50	» media 21°, 3 c
Umidità media: 78°, 3	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

17 Settemb. — Temp. minima 16° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Settembre ore 11 min. 57 sec. 51.

Telegrammi Stefani

Berlino 15. — La *Norddeutsche* parlando degli sforzi sistematici del *Times* per seminare la discordia tra la Germania e la Francia dice: Il *Times* non può seriamente sperare di fare entrare il governo francese nelle sue vedute perchè questo sa che restando fedele ai trattati possiede nella Germania ottimi vicini auguranti a lei ogni successo possibile.

Tali escandenze del *Times* potrebbero facilmente provocare nell'opinione pubblica in Germania il desiderio di cercare l'accordo colla Francia. Può essere non sia così difficile ad ottenersi e non farebbe certo al *Times* tanto piacere quanto gli applausi della stampa dei boulevards parigini.

Taranto 16. — Iermattina la diligenza proveniente da Lecce fra Taranto e Sangiorgio venne travolta dalla corrente del mar piccolo.

Il conduttore, il postiglione e 2 viaggiatori perirono.

Stamane il mar piccolo ha quasi ripreso il livello normale. Ignorasi il numero delle vittime. Molto bestiame andò perduto. Sonvi danni nelle campagne innondate.

Il prefetto della provincia è giunto iersera e fu incontrato dalle autorità e dal deputato D'Ayala.

Modena 16. — Si è aperto con l'intervento delle autorità il 2° tronco della ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola.

Il concorso era grandissimo malgrado la pioggia.

Lodi 16. — Discorso di Berti all'inaugurazione del monumento.

Berti disse voler ricordare alcune qualità speciali del Gran Re le quali osservò avvicinandolo due volte come ministro. Vittorio Emanuele ebbe l'intuizione gagliarda come lo prova il principio del suo regno. Più della disfatta di Novara preoccupossi del disordine generale dello Stato e dedicò le sue cure a sanarlo. Ebbe fede nelle istituzioni parlamentari e pose cura a mantenere intatto lo Statuto.

Fu conoscitore profondo degli uomini. Non evvi uomo di valore in Italia di cui non giovossi. Non avea ripugnanze per innovazioni; fu quindi grande riformatore civile, ecclesiastico e militare fin dove le riforme erano opportune. Ebbe spirito e temperamento guerriero. Benchè Re di Piemonte, seppe diventare Re d'Italia. Niun Re contemporaneo ebbe più qualità a formare la nazione e consolidarla. La storia dimostrerà che la fondazione della nazione e la sua unità con Roma erano le imprese più difficili dell'epoca. La patria lo chiamerà il Re grande. Il popolo serberà memoria perenne della sua grandezza. (*Vivissimi applausi*).

Lodi 16. — Il Re è giunto a mezzodì. Fu ricevuto da Berti, dalle autorità, dai reduci e da 63 società operaie con 111 bandiere e 23 bande. Numerosissima folla. Grandi applausi per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Parlarono, applauditissimi, il sindaco, il deputato Secondi e Berti.

Il Re ammirò il monumento e congratulossi collo scultore Barzaghi.

Vi fu ricevimento al municipio. Il Re s'intrattenne con Vannazzi mutilato a San Martino. Poscia visitò l'esposizione attraversando la città plaudente. Riparte per Monza alle ore 5. L'illuminazione fu rinviata causa il cattivo tempo.

Il magazzino dei foraggi militari si è incendiato. L'incendio continua.

Vienna 16. — L'effervescenza che regnava in parte della frontiera militare calmasi gradatamente.

Zagabria 16. — La città è perfettamente tranquilla, gli ordini restrittivi relativamente ai teatri e luoghi pubblici saranno convocati domani.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Comunicato.) — Ieri a Rovereto aveva luogo una solenne festa religiosa onorata dalla presenza di S. E. il vescovo di Cervia Federico Foschi, il quale presentava il signor Don Franceschini a quei parrocchiani con uno splendido discorso.

Tale festa destò una insolita animazione negli abitanti di Rovereto i quali furono rallegrati tanto nel mattino quanto nella sera dai scelti concenti della banda musicale, della quale è presidente il chiaro signor Luigi Buosi, che nulla trascura per meritarsi la piena fiducia di quei bravi bandisti, i quali nella festa di ieri hanno dato splendida prova del loro merito. Oltre la banda vi furono dei bellissimi fuochi artificiali che congiunti alla più festosa allegria chiudevano la geniale serata, alla quale noi abbiamo partecipato; riportando come ripetiamo, di quella banda, i migliori ricordi e congratulandoci col solerte presidente signor Luigi Buosi e coll'egregio maestro Aguiari al quale spetta il merito di averli istruiti con tanta sollecita cura.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 15 *Settembre*

Firenze . . .	36	35	9	85	54
Bari	26	5	41	81	22
Milano . . .	16	66	45	33	52
Napoli . . .	43	54	24	13	6
Palermo. . .	36	42	43	52	68
Roma . . .	27	41	39	71	42
Torino . . .	33	13	8	79	52
Venezia . . .	74	53	70	73	3

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

3.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 AGOSTO — **Anno 1883.**

ATTIVO		Lire	Cent.
Cassa contanti	L.	62774	18
Portafoglio in Cambiali e biglietti all' ordine.	N. 952 »	1049505	87
Effetti all' incasso	» 29 »	9425	98
Anticipazioni su merci	» 30 »	309070	70
Idem su valori	» 8 »	13380	—
Conti correnti attivi garantiti	»	100692	41
Depositi a cauzione	»	18000	—
Effetti in sofferenza	»	2560	73
Spese di primo impianto e mobilio	»	7506	44
Saldo a debito della Filiale di Portomagg.	»	10480	38
Saldo a debito della Filiale di Migliarino	»	20323	49
Valori depositati per conto terzi	»	97302	—
Fatture di lavori scontate	»	12500	—
	L.	1713522	18
Spese dell' Esercizio			
Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)	»	38060	73
	L.	1751582	91

Capitale Sociale		Lire	Cent.
Azioni N. 2029 da Lire 50 . L.101450			
Saldo Azioni emesse . » 240			
Capitale versato effettivamente	L.	101210	—
Riserva	»	8159	70
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1/2 0/0 (Capitale ed Interessi)	N.138 »	467247	72
Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed Interessi)	»588 »	790072	85
Depositi vincolati al 4 0/0 (Capit. ed Interessi)	»	19380	—
Depositanti per cauzione	»	18000	—
Saldo a credito di Banche e Corrispond. in Conto Corrente	»	137701	56
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci	»	122976	70
Creditori e debitori diversi per vari titoli senza sede speciale	»	20081	22
Conto Dividendo Esercizio 1882	»	1849	25
	L.	1686679	—
Risconto del Portafog. e Anticip. L. 16805. 30 Utili diversi a tutt' oggi » 48098. 61	»	64903	91
	L.	1751582	91

Il Consigliere di turno GIUSEPPE PORTOLANI — **Il Vice Presidente** Ing. GAETANO FORLANI — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA — *Il Contabile* UGO TIOCCHI

I Censori Rag. S. BACCARINI — Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chéques*:
   Lire 500 a vista.
   Lire 2000 con due giorni di preavviso.
   Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.
2. Emette libretti di risparmio al 4 1/4 0/0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.
3. Riceve Depositi vincolati al 4 0/0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.
4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)
5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.
6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.
7. Emette assegni, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso tenue provvigione e con rimborso delle spese postali.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

La Banca eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)